

I comparenti sono agricoltori, nati e domiciliati in Calamonaci, eccetto di Giovanni Parlapiano, che è nato e domiciliato in Robera, tutti noti fra loro come di obscuro, da me, Notario conosciuto.

I referiti Maria Pinelli, Giovanni Parlapiano annunziati da reciproca stima e affetto, si sono determinati d'unirsi in matrimonio, ed obbligo verso civile, religioso, osservate le rispettive disposizioni legislative e canoniche, ma prima vogliono in virtù di quest'atto stabilire i patti e le condizioni, che regolar dovranno la loro futura unione, dichiarando anzitutto, d'adottare il regime dotale giusta come è prescritto dal Codice Civile. Più posto la nullodata futura sposa, volendo contribuire al buon decoro e sostegno del suddetto progettato matrimonio, coll'antecipazione della d' lei madre, dota a se stessa, tanti oggetti di biancheria stinati da un perito scelto d'accordo col valore di lire trecentoottantadue e centesimi cinquanta, con espressa dichiarazione che la stessa non produce la vendita, verso il cenuto futuro sposo, il quale si dichiara deficiente del prezzo data ed attribuita ai predetti oggetti di biancheria che si riterranno, introvati, nella casa maritali



col fatto della celebrazione del prossimo matrimonio.

Inoltre per la stessa causa di cui sopra, il comparente Vincenzo Pinelli restituisce in parte alla predetta futura sposa Maria Pinelli, figlia del difunto suo fratello Giovanni, accettante in parte e per essa accettante il d' lei cenuto futuro sposo, una casa a pianterreno, composta di due vani, uno dietro l'altro, con un fessetto di scala per fabbricarsi sito in Calamonaci via Prati, confinante con altra casa dello stesso defunto, con casa di Maria Inguà e con la detta via, del valore agli effetti della tassa di registro di lire cento, notata nel catasto fattuale Bouquet di Calamonaci all'art. 116 sotto nome di Pinelli Vincenzo su Giuseppe, dipendente dal l'imponibile di L. 12.50, di cui d'accordo si carica a detta casa la rata di L. 4.50.
Soggetta alla sola fondaria.
Della predetta casa la nullodata Maria Pinelli avrà la proprietà dal giorno della celebrazione del matrimonio, in poi il materiale posto a di Vincenzo e di gestimento, dopo la morte del defunto colla unione di lei madre Carolina Scaramia, in quanto concordato con al cenuto vano, perché costui dovranno godersi suoi.